

## UN RELITTO NELL'ITALIANO NON SOLO GIURIDICO CONTEMPORANEO: IL SINTAGMA PREPOSIZIONALE CON *EGLI*

Stefano Telve<sup>1</sup>

1. Leggendo testi di italiano giuridico, amministrativo, burocratico o anche solo di tono genericamente sostenuto, può capitare di imbattersi nell'espressione *da egli*<sup>2</sup>.

Come si può ricavare da una semplice ricerca in rete, il costrutto provoca oggi la reazione del cittadino comune affezionato al buon italiano e naturalmente dei docenti che, ritrovando occasionalmente quest'uso di *egli* negli elaborati studenteschi, non possono non stigmatizzarlo:

[...] negli scritti degli studenti (ma a volte anche durante i loro esami orali) è abbastanza frequente trovare ricorrenze dell'altrove irreperibile pronome "egli" (cosa che peraltro non mi pare capiti con "ella"). È abbastanza evidente che lo scrivente sente che l'occasione "ufficiale" richiede un registro più formale di quello usato quotidianamente. Non infrequente è anche il caso in cui usino "egli" non in funzione di soggetto e finiscano per scrivere "con egli", "da egli", o simili<sup>3</sup>.

Stessa reazione ha il lettore comune quando il costrutto compare in un contesto specialistico, nella fattispecie giuridico:

In una bozza di contratto che ho esaminato tempo fa, mi è capitato di leggere che un tale sarebbe stato tenuto al pagamento di quanto "da egli" dovuto. Sono inorridito, ma ho scusato lo svarione dopo aver appreso che la bozza era stata stilata da un avvocato di madre lingua inglese, benché ottimo conoscitore della lingua italiana. Ma, con mia grande sorpresa, ho poi ritrovato lo stesso "da egli", o anche "a egli" o "per egli" in altri documenti, tutti di contenuto legale. Meravigliatissimo, ho chiesto spiegazioni, e un avvocato mi ha risposto di aver letto la stessa espressione in un articolo di stampa redatto da un notissimo giornalista (di cui, però, taccio il nome, per evitare di essere querelato per diffamazione)<sup>4</sup>.

Effettivamente, dalla ricerca in rete non sono pochi gli esempi di *da egli* e di altre forme oblique di *egli* che emergono in contesti giuridici o burocratici, ai quali se ne aggiungono

<sup>1</sup> Università degli studi della Tuscia, Viterbo.

<sup>2</sup> Il cui tipo più generale (pronomi soggetto in complementi diretti e indiretti) è presente anche negli elaborati scolastici: cfr. Serianni, 2009: 141 che documenta *ad egli, per egli, ad ella, di ella*. Ancora Serianni, 2006: 86, ricorda, oltre ad alcune occorrenze negli elaborati scolastici, anche esempi da quotidiani e periodici: «il giornale da egli diretto», «la dichiarazione da Ella rilasciata».

<sup>3</sup> Cfr. *La lingua è questione di consapevolezza*, intervista a Stefano Bartezzaghi, 13 aprile 2017:

<http://italianocorretto.it/la-lingua-e-questione-di-consapevolezza-intervista-a-stefano-bartezzaghi/>.

<sup>4</sup> Il testo si legge nel forum dell'Accademia della Crusca, 4 luglio 2003:

<http://forum.accademiadellacrusca.it/>.

altri in contesti non tecnici, dove il costrutto sembrerebbe usato per innalzare il registro (viene osservato anche dal commentatore nel primo dei due passi sopra riportati)<sup>5</sup>.

Alleghiamo qui qualche esempio di *da egli* tratto da un quotidiano (si cita dall'archivio della *Repubblica*):

E così si vede lo stadio del San Lorenzo, la squadra tifata dal padre di Jorge Mario e da egli stesso, fondata da un sacerdote. La casa dove il futuro Pontefice visse con la famiglia (*Il Nostro Papa e le sue radici genovesi*, di Marco Ansaldo, 15 dicembre 2019.)

Sul welfare e la lotta alle diseguaglianze, che de Magistris pone in cima alle sue priorità di premier in pectore, la città da egli amministrata ha sperimentato il più grande e doloroso fallimento politico-amministrativo (*Napoli, il Pd oltre de Magistris*, di Valeria Valente, 25 agosto 2019).

Ha cercato in questo modo di scaricare sulla stampa le colpe per la guerra da egli stesso scatenata contro i servizi segreti americani, paragonati addirittura ai nazisti (*Se la stampa è il nemico*, di Alexander Stille, 24 gennaio 2017).

Lo ha fatto, come si legge nella nota scritta da egli stesso, “con la serenità di chi è straconvinto della propria innocenza e di chi ritiene di aver sempre operato nell'esclusivo interesse della cittadinanza e chi confida nella giustizia italiana” (*Cantone e la Tangentopoli di Ischia: “Chiesti gli atti alla Procura”. E il sindaco arrestato si dimette*, di Pasquale Raicaldo, 31 marzo 2015).

Quindi, per sua stessa ammissione, chi vende alcol a ettoltri ammette che la clientela provochi gravi problemi e che non è in grado di controllare gli effetti dell'abuso delle sostanze da egli stesso vendute (*Sono io il lettore: detesto la movida*, di Gabriele Cambieri, 23 agosto 2011).

Colombo alle 12 ha parlato allo Spazio Deastore, alle 14 allo Spazio Stock, mentre alle 19 è andato a dire la sua sul libro scritto da egli medesimo e su quello di Lidia Ravera (*Il best seller (prevedibile) di Faletti*, di Massimo Novelli, 17 maggio 2009).

Il viceministro all' Economia, Gianfranco Micciché, ha confermato che – come da egli previsto – alla fine dell' anno l' autostrada Palermo-Messina sarà completata. Quella che resterà in sospeso sarà, invece, la Messina-Palermo (*Autostrade sospese*, di Massimo Puleo, 12 ottobre 2004) e *passim*.

A questi se ne aggiungano altri due, ricavati occasionalmente da altre fonti:

Con la nuova rivoluzione delle macchine, come denominata da Erik Brynjolfsson e Andrew McAfee, la sostituibilità ha raggiunto una qualità nuova, mai sperimentata in passato: le macchine sono in grado di rimpiazzare l'uomo in compiti che eravamo abituati a pensare da egli inscindibili (*Lavoro, il domani che verrà*, di Maria De Paola, in «lavoce.info», 20 ottobre 2017).

L'Edizione nazionale si pone in tal modo l'obiettivo di restituire la corrispondenza gramsciana “da un punto di vista dialogico o dialettico”, per usare le stesse parole di Gramsci, ricostruendo nella loro complessità i “dialoghi su carta” da egli intrattenuti nel corso della sua vita (Eleonora

<sup>5</sup> Si vedano anche le considerazioni di Rita Fresu: «Nel tentativo di accostarsi ai modelli colti (spesso veicolati dalla scuola) e/o alle varianti percepite come più prestigiose, si possono verificare sostituzioni morfosintattiche come la sovraestensione di *egli* in contesti sintattici obliqui (*nessuno vuole parlare con \*egli* al posto di *nessuno vuole parlare con lui*)» (Fresu, 2011: 697).

Lattanzi, *L'Edizione nazionale degli scritti di Antonio Gramsci. Vecchi problemi e nuove acquisizioni: l'Epistolario*, in «Laboratoire italien», 18, 2016, p. 14)<sup>6</sup>.

Di quanto i quotidiani, e i *media* in generale, possano essere importanti nel diffondere una certa forma o un certo costrutto di matrice giuridica ci ha già dato saggio Federigo Bambi (ad esempio a proposito di *comminare* 'infliggere, irrogare'); forme e costrutti che il più delle volte affondano in profondità nel tempo le proprie radici e che qui, per quel che riguarda il nostro caso specifico, proveremo a indagare<sup>7</sup>.

**2.** Per esemplificare più ampiamente l'uso di *egli* obliquo si forniscono qui di seguito alcuni dei contesti estraibili tramite l'interrogazione di database giuridici di italiano contemporaneo (i contesti appartengono rispettivamente alla giurisprudenza e agli articoli di ricerca d'ambito giuridico; per questi ultimi limitatamente ai relativi *abstracts*)<sup>8</sup>:

**ad egli:**

il contribuente ha il diritto di conoscere tutti gli atti il cui contenuto viene richiamato per integrare la motivazione, ma non anche di tutti quelli cui, comunque, vi sia un riferimento ove la motivazione sia già sufficiente oppure se, comunque, il contenuto di tali ulteriori atti (nella parte rilevante ai fini della motivazione) sia già riportato nell'atto noto, spettando ad egli provare che almeno una parte del contenuto di tali atti sia necessaria ad integrarne la motivazione (Cass. civ. [ord.], 04-02-2020, n. 2472).

pur avendo posto in essere tutte le possibili azioni, anche sfavorevoli per il suo patrimonio personale, dirette a consentirgli di recuperare, in presenza di un'improvvisa crisi di liquidità, quelle somme necessarie ad assolvere il debito, senza esservi riuscito per cause indipendenti dalla sua volontà e ad egli non imputabili (Cass. pen., sez. III, 16-05-2019, n. 36421).

Deduce che ha errato il tribunale a reputare il teste G.M. nel complesso inattendibile, segnatamente in ordine alla determinazione del compenso ad egli ricorrente dovuto (Cass. civ. [ord.], sez. II, 25-02-2019, n. 5409).

l'incontestato riconoscimento del suo ruolo primario attribuitogli dai correi, e financo da altri personaggi di rilievo appartenenti ad altri gruppi criminali, danno chiara dimostrazione della correttezza della lettura in chiave associativa che degli episodi criminosi ad egli ascritti ha operato la sentenza impugnata (Cass. pen., sez. II, 29-11-2019, n. 10255).

che la porzione di esclusiva spettanza di A.d.R.C.F. – poi pervenuta ad egli ricorrente – era riportata in catasto al subalterno (omissis) della particella (omissis) del foglio (omissis) (Cass. civ. [ord.], 13-12-2019, n. 32987).

<sup>6</sup> Cfr. [https://iris.uniroma1.it/retrieve/handle/11573/931832/1082199/Lattanzi\\_Edizione-nazionale-Gramsci\\_2016.pdf](https://iris.uniroma1.it/retrieve/handle/11573/931832/1082199/Lattanzi_Edizione-nazionale-Gramsci_2016.pdf).

<sup>7</sup> Il citato intervento di Bambi 2016, il suo successivo del 2017 e la presente nota si aggiungono ora alle molte indagini – come ricorda Lubello (2017: 65) – compiute in diacronia sul linguaggio giuridico.

<sup>8</sup> Si sono consultati *Il Foro Italiano* (che contiene: 1. Repertorio del Foro Italiano dal 1981; 2. La rivista *Il Foro Italiano* dal 1987 con possibilità di consultare l'intero archivio o il solo ultimo fascicolo; 3. Massime ufficiali di Cassazione Civile dal 1990 e relative sentenze dal 1997; 4. Legislazione essenziale, cioè quattro codici e cinquecento leggi complementari; cfr. <http://www.foroitaliano.it/>) e *Do.Gi* (banca dati di riferimenti bibliografici e abstract di articoli pubblicati su riviste giuridiche italiane: cfr. <http://www.ittig.cnr.it/dogi/>).

in ragione dell'esito ad egli favorevole del giudizio di primo grado (Cass. civ., 19-11-2019, n. 29976).

Per altro verso, qualora il proprietario di una porzione di proprietà esclusiva adduca l'inopponibilità ad egli terzo acquirente dei limiti alla destinazione della sua porzione, a rigore, non eccipe un fatto impeditivo (Cass. civ., 08-10-2019, n. 25139), e *passim* (diverse decine di casi).

L'A. esamina dapprima le posizioni di garanzia gravanti sul committente e sui coordinatori per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, così come delineate dal legislatore e dalla giurisprudenza di legittimità, per poi soffermarsi sull'analisi della controversa responsabilità del RSPP [*scil.* Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione], escludendo, in linea con l'orientamento interpretativo cui la decisione in commento sembra aderire, l'ammissibilità di una posizione di garanzia ad egli riconducibile, stante il quadro normativo vigente (Lorenzo M. Pelusi, *Competenza per il rischio e responsabilità penale all'interno del sistema della sicurezza sul lavoro: le figure del committente, dei coordinatori per la sicurezza e del RSPP*, Nota a Cass. sez. IV pen. 19 agosto 2013, n. 35115, in «Cassazione penale», 2014, fasc. 7-8, pp. 2610-2637).

L'A. rileva che più articolata deve essere la valutazione sulla prospettata possibilità di una azione risarcitoria verso il Conservatore del registro delle imprese per il ritardo ad egli ascrivibile (Manlio Lubrano, *L'art. 10 l. fall. e la responsabilità da "prolungata esposizione al fallimento"*, Nota a Trib. Milano 28 maggio 2004, in «Banca borsa e titoli di credito», 2006, fasc. 3, pp. 382-388, pt. 2).

A riguardo il Tar Sardegna afferma che la questione è infondata e non può essere accolta la richiesta di un dipendente di una azienda Usl diretta ad ottenere da quella il pagamento di somme ad egli dovute dalla preesistente Usl (C. C., *L'organizzazione della sanità pubblica*, Nota a TAR SA sez. II 22 aprile 2004, n. 533, in «Sanità pubblica e privata», 2004, fasc. 9, pp. 918-922).

#### **con egli:**

Deduce in particolare che merce' le articolate prove orali ambiva a dimostrare che Ar. An. ha sempre ed in via esclusiva gestito il rapporto relativo al fondo oggetto dello spoglio, percependo i canoni e curando le relazioni con egli ricorrente (Cass. civ. [ord.], 19-10-2017, n. 24782).

**d'egli:** nessuna attestazione.

#### **di egli:**

Deduceva che l'assemblea condominiale, con deliberazione del 24 luglio 2014, in difetto di unanimità, aveva disposto ripartirsi le spese di manutenzione straordinaria del lastrico solare, nell'esclusivo uso di egli attore, ai sensi dell'art. 1126 c.c. anziché in conformità al criterio, su base millesimale (Cass. civ., 29-01-2020, n. 1992).

S.P. chiedeva, in via principale riconvenzionale, accertarsi e dichiararsi che lo stradello posto tra il suo terreno ed il terreno dell'attrice era per intero ricompreso nel fondo di proprietà di egli convenuto e che il confine [...] (Cass. civ. [ord.], sez. II, 06-05-2019, n. 11770).

che costui aveva in prossimità del confine realizzato un muro sovrastato da rete metallica che per almeno 45 cm. occupava porzione della proprietà di egli attore (Cass. civ. [ord.], 23-12-2019, n. 34376).

prospiciente la sala da pranzo dell'appartamento di proprietà di egli ricorrente (Cass. civ. [ord.], 13-12-2019, n. 32987).

Esponneva che il limitrofo terreno [...] era in virtù di rogito per notar A. dell'8.11.1949 gravato a vantaggio del fondo di egli attore da servitus altius non tollendi (Cass. civ. [ord.], 11-03-2019, n. 6992), e *passim* (seguono decine di occorrenze).

#### **da egli:<sup>9</sup>**

la modifica allo strumento urbanistico, poi attuata con la deliberazione straordinaria n. 24 del 28.9.2006 da parte della commissione prefettizia, era stata proposta proprio da egli ricorrente» (Cass. pen., sez. V, 04-10-2016, n. 2714, Falsità in atti [2910]).

Laddove invece, per come risulta testualmente dal ricorso, il lavoratore aveva descritto dettagliatamente le mansioni e le circostanze relative all'esposizione diretta ed indiretta da egli subita nel corso dell'attività lavorativa (Cass., sez. lav., 14-03-2017, n. 6543, Previdenza sociale [5150]).

pur essendo dodici le domande di controparte respinte nei due gradi ed una sola la domanda riconvenzionale da egli invece proposta e del pari rigettata dai giudici del merito (Cass., sez. II, 23-03-2017, n. 7564, Servitù [6180]).

cosicché la pretesa gratuità dell'opera professionale da egli svolta non era destinata a produrre alcuna conseguenza» (Cass. [ord.], 20-06-2017, n. 15251).

Deduce [...] che è difatti pacifico che la disputa in ordine alla pretesa gratuità dell'opera professionale da egli prestata [...] non era destinata a produrre alcuna conseguenza» (Cass. [ord.], 20-06-2017, n. 15251).

Deduce che la conclusione cui la corte distrettuale è pervenuta, sarebbe stata diversa se la stessa corte avesse considerato che l'attività professionale da egli ricorrente espletata, si è articolata in una "seconda fase" relativa agli anni '82, '83 ed '84, alla quale risultano del tutto estranei M. L. e La. Gi. (Cass. [ord.], 14-06-2017, n. 14798).

Il contributo mira ad indagare l'attitudine di Vittorio Emanuele Orlando, Ministro e "Premier" durante la Grande guerra, alla luce dei principi giuridici da Egli professati nella qualità di fondatore della scuola nazionale di diritto pubblico (Marco Mazzamuto, *Vittorio Emanuele Orlando giuspubblicista alla prova della Grande Guerra*, in «Diritto e società», 2017, fasc. 3, pp. 379-417).

importanza che però non è controbilanciata da precise previsioni legislative relativamente alla questione della sua responsabilità civile e penale, per fatti da egli stesso commessi od omessi (Maria Soledad Agretto, *La prova "oltre ogni ragionevole dubbio" della responsabilità penale dei revisori contabili per omesso impedimento dell'evento*, in «Il controllo nelle società e negli enti», 2014, fasc. 6, pagg. 747-804).

L'A. discute il libro di A. Gentili "Il diritto come discorso", e in particolare la sezione "Argomentazione e processo", esaminando le posizioni da egli assunte riguardo alla classica contrapposizione tra funzione argomentativa e dimostrativa della prova [...] (Antonio Carratta, *"Il diritto come discorso" e la*

<sup>9</sup> Si citano qui i primi cinque contesti ricavati dal *Foro italiano* e da *Do.Gi* (se ne omettono rispettivamente altri undici e altri cinque).

*funzione dimostrativa della prova. A proposito del libro di Aurelio Gentili, in «Diritto & questioni pubbliche», 2014, fasc. 14, pag. 41).*

Tutela dell'attività di vigilanza della Consob nel caso in cui un soggetto compia una serie di atti finalizzati a non rendere palesi alla Consob fatti e circostanze relativi all'attività da egli posta in essere sul titolo di una società quotata (Ferdinando Bruno, Annapaola De Prisco, *Market abuse directive e ruolo della Consob: della manipolazione del mercato e della tutela dell'attività di vigilanza della Consob*, in «Corriere giuridico», 2008, fasc. 4, pagg. 454-459).

Grava pertanto sul danneggiato l'onere di allegare e provare specificatamente i danni da egli subiti. [...] (Gregor Christandl, *Il danno esistenziale e la funzione nomofilattica della Cassazione* (Nota a Cass. sez. III civ. 8 ottobre 2007, n. 20987), in «Responsabilità civile e previdenza», 2008, fasc. 4, pagg. 870-882).

#### **in egli:**

Magari l'imputato ha sperato in cuor suo che il rischio non si concretizzasse realmente, ma non poteva nutrire alcuna ragionevole fiducia che ciò avvenisse. Naturalmente, non rileva in alcun modo che in egli non avesse interesse a cagionare incendi o infortuni (Cass. pen., sez. un., 24-04-2014, n. 38343).

#### **per egli:**

La Corte d'appello di Torino ha ritenuto fondato il primo motivo dell'appello principale e, in parziale riforma della sentenza impugnata, ha condannato Di. Ge. al pagamento della quota-debito per egli anticipata da Gi., ossia euro 34.860,80 (Cass. civ., sez. II, 27-08-2018, n. 21197).

Vi..Se. , anche egli indagato per il capo HH, solleva la questione della non utilizzabilità delle dichiarazioni del La.; esclude che ricorresse per egli la prova del timore di subire il sequestro del mezzo (Cass. pen., sez. VI, 04-07-2011, n. 27666).

con relata del seguente tenore: "... ho notificato il suesteso ricorso, munito di mandato a margine, al sig. Albanese Salvatore, e per egli al procuratore costituito nel giudizio di secondo grado avv. Nicola Manno [...]" (Cass.; sez. lavoro; 02-06-1998, n. 5420).

#### **su (di) egli:**

Deduce che la corte di merito ha erroneamente escluso che incombeva sul promittente venditore e non già su egli ricorrente "dare la dimostrazione della realizzabilità del programmato assetto di interessi" (così ricorso, pag. 32) (Cass. civ., 14-12-2016, n. 25784).

I giudici di legittimità, infatti, ritornano a discutere, al fine di accertare la validità del licenziamento disciplinare, dell'onere di predisposizione del codice disciplinare a carico del datore di lavoro, e del conseguente obbligo di affissione, ove vi sia stata violazione da parte del lavoratore dei doveri fondamentali su di egli incumbenti (Carmela Garofalo, *Licenziamento per giusta causa: il sindacato giudiziale tra contratto collettivo e clausole generali*, Nota a Cass. sez. lav. 7 ottobre 2013, n. 22971, in «Il Lavoro nella giurisprudenza», 2014, fasc. 4, pp. 370-379).

**tra egli:**

Deduce, per altro verso, che la dichiarazione di cui alla scrittura in data 24 novembre 1997, intercorsa tra egli ricorrente e la condomina P.E. (Cass. civ. [ord.], sez. VI, 14-02-2020, n. 3698).

che dunque mediante l'atto notarile di permuta in data 14 aprile 2014, intercorso tra egli ricorrente e la sorella Patrizia [...] (Cass.; sez. VI civ.; [ord.], 10-07-2017, n. 17021).

che dunque mediante l'atto notarile di permuta in data 14.4.2014, intercorso tra egli ricorrente e la sorella Pa.» (Cass. civ. [ord.], 06-03-2018, n. 5222) e *passim* (una ventina di occorrenze).

**fra egli:** nessuna attestazione.

Mentre sono naturalmente abituali, in questo stesso ambito d'uso, gli esempi di *lui* in forme oblique, andrà notato che sopravvive *ella* obliquo (femminile, non allocutivo maschile di riguardo):

divisione parziale che ha determinato l'insorgere di una comunione ordinaria tra ella ricorrente e la sorella Ma. (Cass. civ. [ord.], 06-03-2018, n. 5222).

la richiesta di assegnazione a suo diretto vantaggio dell'alloggio è espressione dei diritti per ella scaturiti dal preliminare (Cass. civ. [ord.], 31-05-2019, n. 15028).

poiché la Ca. ha avanzato richieste nei confronti di parti che con ella non hanno mai stipulato alcun contratto (Cass. civ., sez. II, 15-10-2018, n. 25673).

che la fattura n. (omissis) emessa per il pagamento della provvigione di Euro 27.600,00 ad ella dovuta dalla M. era nondimeno rimasta insoluta (Cass. civ. [ord.], 16-01-2020, n. 784).

rilevando come l'errore da ella prospettato [...] avrebbe dovuto tradursi nella impugnativa (Cass.; sez. I civ.; [ord.], 13-02-2020, n. 3657) e *passim*.

La connotazione spiccatamente giuridica del nostro tipo risale almeno a metà Ottocento, se il costrutto è così commentato in un trattato sull'oratoria forense del 1843:

la numerosa generazione degli indotti del foro addimanda *purismo* la scienza, e *lassismo* l'ignoranza della grammatica; sicché chiama *puristi* coloro che si guardano dagli errori di costruire il verbo con l'aggettivo, e il maschile con il femminile; e *lassisti* tutti coloro che scrivono *essersi prodotto appello da egli*, o che *si è adita la giustizia di lei* (s'intende il tribunale), o che *gli ha fatto presente*, volendo dire alla corte. Il che non può dirsi essere *lassista*, ma essere ignorante (cfr. Moreno, 1843: 174)<sup>10</sup>.

Proviamo tuttavia ad andare indietro nel tempo e a ricostruirne la storia.

**3.** Come ricorda Rohlfs, il pronome abituale in italiano antico, anche per i casi obliqui, è *ello, ella, elli, elle*:

<sup>10</sup> Cit. in De Mauro, 1976: II 422, e Fusco, 2016: 255 n. 39.

Alla terza persona la lingua antica usava *ello, ella, elli, elle*, per esempio *noi eravamo già partiti da ello* (Inf. 32, 124), *Ugo da San Vittore è qui con elli* (Par. 12, 133), *suon di man con elle* (Inf. 3, 27), *guardati da egli* (F. da Barberino). Di queste forme s'è pensato che siano originarie del Meridione, ma certamente sono invece indigene alla Toscana. Le troviamo ancor oggi usate all'Elba e in Corsica, cfr. l'elbano *parlai anco con ello, a ello ho dato tutte le lettere* (Zuccagnini-Orlandini, 476-77), *còrso aghiù parlatu ad ellu* (Rohlf's §441)<sup>11</sup>.

Nell'esemplificazione citata, insieme ai casi obliqui di *ello* (sing.) ed *elli* (plur.), Rohlf's aggiunge anche un esempio di *egli* obliquo plurale (quarto passo, da Francesco da Barberino).

Per valutare la diffusione e la vitalità nel tempo delle forme *elli / egli* (singolare e plurale) nei casi obliqui, compiamo intanto una ricognizione sui principali repertori lessicografici e testuali (Crusca, GDLI, OVI, BIZ, Google Libri).

Come in Rohlf's, anche la Crusca IV segnala l'uso di *egli* nei casi obliqui, ma riporta solo contesti d'uso al plurale, sempre da Francesco da Barberino:

§. I. *Egli* si trova usato anche talora negli altri casi obliqui.  
Franc. Barb. 233. 7. *Ma guardati da egli, Che soglion esser fe gli.*  
E Franc. Barb. 301. 13. *E se tu se' con egli, Non seguitar tu quegli.*  
E Franc. Barb. 345. 19. *E non conoscon perchè stanno quegli, Ch'han faticato in egli  
Lassù nel grembo d'amor, com' vedete.*

Il GDLI, che presenta *elli* come variante antica di *egli* (s.v.), ne descrive l'uso «come soggetto plurale» (ant. e lett.)<sup>12</sup> e poi «come complemento oggetto o nei casi obliqui», con un nuovo esempio barberiniano (ancora al plurale) e due da Villani e Pucci (al singolare):<sup>13</sup>

Ma faccianli securi / a confessar e puri; / stieno ad intender quegli / né den  
truffar con egli (Francesco da Barberino, *Documenti d'amore*).

Al quale consiglio s'accordarono tutti i cardinali e prelati, e così elessero  
il detto Carlo a re di Sicilia e di Puglia, egli, e' suoi discendenti insino  
in quarta di sua generazione appresso lui (Villani, *Cronica*).

[Secondo il mondo fu pien di vertute / fu di gran cuore, ed amici, e parenti,  
/ sempre innalzò colle grazie compiute / E] fe' tra egli ed altri sofficianti  
/ il sesto Libro delle Dicretali, / che alluminò tutti altri ordinamenti  
(Pucci, *Centiloquio*).

Dalla consultazione del *corpus* OVI per le sequenze *a / ad / d' / di / da / con / in / per / su / tra / fra + egli* per i soli testi toscani, si estraggono, oltre ai quattro esempi barberiniani già citati (in Crusca e in GDLI), diversi altri contesti, perlopiù al plurale:<sup>14</sup>

<sup>11</sup> Per il plurale, Rohlf's segnala inoltre anche *egli* (plurale), da *elli*, «ancora accetta ai grammatici del XVI secolo (Bembo, Salviati) e [...] dipoi caduta in disuso» (cfr. Rohlf's, 1969: § 439).

<sup>12</sup> Ma il dizionario Tommaseo-Bellini (1861-1869), s.v. *egli*, ricorda che *egli* «Nel pl. ha *Egolino*, e anche *Egli*, che vive nel Tosc.» e poco più avanti, § 7, «Usato nel pl., quantunque si dica anche *Egolino*; ed *Egolino* si preferisce da chiunque porta opinione che *Egli* usato in tal guisa sia vizio e non proprietà di favella».

<sup>13</sup> Oltre che in Carducci, a commento di un testo antico: «*Tra egli* ecc. Si poco nemico dell'*egli*, che che ne paia ai toscani francesi, fu ed è il popolo fiorentino, che lo mette anche dove non va: qui la grammatica vuole 'tra lui e pochi altri'».

<sup>14</sup> Del tutto abituale in italiano antico, in forme oblique, è *lui*. Per limitarsi a qualche esempio di *da lui* agentivo: «e allora dè pensar l'uomo che Dio l'ami, quando di tribulazioni da lui è visitato e tormentato», «l'anime delli uomini [...] fur fatte da lui per aver paradiso» (Giamboni, *Il Libro de' Vizi e delle Virtudi*), «se



**a / ad egli:**

e niuno non sa a che intenzione egli lo fanno, se none a egli medesimi (*Bibbia volgare*, XIV-XV tosc.).

E vedi quel ch'adduce / vita per fine a quegli / che sanno far quel ch'è piager ad egli (Francesco da Barberino, *Documenti d'amore*).

**con egli:**

E di' ch'ay peccatori / non sien dimandatori / de le nuove follie, / ché le imprendon cosie / poi dilectan provare / quel che non savien fare. / Ma faccianli securi / a confessar e puri; / stieno ad intender quegli / né den truffar con egli (Francesco da Barberino, *Documenti d'amore*).

Tuo populo a rimore / rifrena con colore, / ché non si vuol seguire, ma insegnar e nodrire. / E se tu se' con egli, / non seguitar tu quegli / a correr a follia, / che poi tenuto en sia» (ivi).

**d'egli:**

Facciano le bestie Fiesolane strame di lor semente, e non guastin la pianta, se d'egli ne surge alcuna buona ancor nel loro letame, nel quale rovina e perdesi la sementa (Francesco da Buti, *Inferno* XV 43-54).

**da egli:**

Ma vo' ch'attenda bene / che tal gente qui ène / per perigliosa posta / ch'al ben talor s'accosta. / Ma guardati da egli, / ché soglion essere fegli (Francesco da Barberino, *Documenti d'amore*)

E mentre ch'egli diceva queste cose, tutti gli suoi avversari vergognavansi; e tutto il popolo godeva nell'universe cose che facevansi da egli (*Bibbia volgare*).

**in egli:**

Altri son certe volte / che in octo giorni a la donna diranno / che merito vorranno: / non sanno quel che merito è a dire / ché inançi i va servire. / E non conoscon perché stanno quegli / ch'an fatigato in egli / lassù nel grembo d'Amore, con' vedete (Francesco da Barberino, *Documenti d'amore*).

Ma ora vogliamo primamente favellare de' cieli e delle stelle che sono in egli, per venire a quello che promettemo» (*Libro delle figure delle stelle fisse* di Alfonso X in versione fiorentina, c. 1341).

**per egli:** nessun contesto.

**su egli:**

trovando la corda sciolta e santo Francesco esser levato, levasi su egli e va cercando di lui (*Fioretti di S. Francesco*).

Va frate Ginepro e rimuove uno di questi fanciulli dal legno e montavi su egli e incomincia ad altalenare (*Vita di frate Ginepro*).

tutte le cose fussono perseverate in quello stato e in quella disposizione che elle furono create da lui» (*Volgarizzamento delle Collazioni dei SS. Padri del venerabile Giovanni Cassiano*).

**tra / fra egli:**

Di che, ritornato Tideo al Re d'Arges, tanto ordinò tra egli e Pollinice, che 'l detto Re con sette Re di corona andaro ad oste (*Chiose Selmiane*).

12 a fior. per la sua metade d'una roba che fecie tra egli e Giovanni suo fratello a uno loro famigliare (*Libro segreto sesto*).

per la sua metade di lbr. 94 s. 5 a fior. che riebono tra egli e Francesco suo fratello da Matteo di Malatesta (ivi).

E il Capitano del popolo il dì fece cavalieri, e tra egli ed altri, ne feciono 20» (*Marchionne, Cronaca fiorentina*).

E fe tra egli, ed altri sofficienti / il sesto Libro delle Dicretali, / che alluminò tutti altri ordinamenti (Pucci, *Centiloquio*).

E tra egli e 'l Toso ebbono che fare» (Sacchetti, *Trecentonovelle*).

Altrettanto frequente è *elli* (anche questo molto spesso al plurale):

**a / ad elli:**

ma Elli stesso ad Elli fu presento / e primo e senza primo antecesore (Onesto da Bologna).

e lui primèro e li altri secondo, / armati de loriche e di cappelli, / veder nemici e percoter ad elli (Folgóre, sonetti della semana).

Ancora [però che] senza alcuna menomanza della maestade romana le chiarezze delli strani riguardare si possono, trapassiamo ad elli (Valerio Massimo volgarizzato, red. Va).

mai non potei [...] nell'intelletto comprender preciso / qual più mirabil si fosse di quelli: / come ch'io stimo di preporre ad elli / l'angelico leggiadro e dolce riso (Boccaccio, *Rime*) e *passim*.

**con elli:**

sì come pare, li auselli / chiaman sua signoria / tra lor divisamente / tanto pietosamente / che l'amorosa via / commenda[n] tuttavia: / per che comune volse usar con elli (Bonagiunta Orbicciani, *Rime*).

Donne mie, monesteri fatti, che per fuggire d'essi orecchie e occhi, ché, con elli stando, grave era difesa? (Guittone, *Lettere in prosa*).

però ciascun di lor voi? che m'intenda / che già mai pace non farò con elli (Dante, *Rime*).

Ugo da San Vittore è qui con elli (Dante, *Paradiso*), e *passim*<sup>15</sup>.

**d'elli:**

A[n]cho de pa(r)late cho(n) l'arcidiachono di Riccomo(n)te, che lli dice(m)mo tuto, (e) molto li pesa di cioe che de fece, (e) d'elli dae biasmo assai (e) dice d'aré parlare a mess(er) Piero (*Lettere lucchesi*).

<sup>15</sup> Si sono esclusi esempi dai Memoriali bolognesi e da testi veneziani o toscano-veneti come Apollonio di Tiro e Niccolò de' Rossi.

che tu sai che d'ongna 10 biç. a partire in 100 li viene 1 miglarese, e d'elli ti rimane biç. 8 e mli. 4 a partire in 100 (*Libro di ragioni*, XIV po.q. pis.).

poi che morti recusavano d'essere insieme. E questo dice: "il fuoco fé testimonianza d'elli" (Boccaccio, *Chiose Teseida*).

A te, giusto guiderdonatore, adomando che tue nol mi raccomandi più; ma io, tenendo il deposito, raccomandalo ad altrui che 'l guardi tanto ch'elli risuciti, e renderallo, acciò che d'elli medesimo riceva, allotta, merito de la sua fatica (*Leggenda Aurea*, XIV sm. fior.) e *passim*.

**di elli:** nessun esempio.

**da elli:**

Dunque le serpi si confan fra quelli / per lo costume in che si simigliaro / così puniti sono sempre da elli (Mino Dietaiuve, *Sonetti sopra la prima parte di Dante chiamata Inferno*).

ed in quel loco / più anime conobbe, che 'mpudiche / furon vivendo, e Guido Guinizzelli / gli mostra Arnaldo in sì aspre fatiche. / Ma, poi che s'è dipartito da elli (Boccaccio, *Argomenti in terza rima alla Divina Commedia*)<sup>16</sup>.

**in elli:**

E quanto Niobè in Sifilone, / allor che' figli di Latona fero / vendetta della sua alta orazione, / ne portò urne, e quivi in sasso vero / si trasmutò, cotante è opinione / di quivi al tempio del gran Marte altiero / segnate gisser del nome di quelli / la cenere de' quai messa era in elli (Boccaccio, *Teseida*).

**per elli:** nessun esempio.

**su elli:**

Et noi [sì] gli mandiamo el sindacato libero a promettere quella pecunia che vuole al s[ì]ndaco di Pisa. Tutta volta noi gli aviamo scritto che elli non promecta più, sapendo che da quello in su elli pagarebbe di suo (*Lettera scritta dagli ufficiali sopra la tregua di San Gimignano*).

**tra / fra elli:**

Mentre che vegna lieti li occhi belli / che, lagrimando, a te venir mi fenno, / seder ti puoi e puoi andar tra elli (Dante, *Commedia, Purgatorio*).

A la mensa, poi che tu cenasti / meco e cogli altri miei fratel[li], del sangue tuo chomunichasti, e del chorpo ch'è in tanti fragel[li]; / sul monte Oliveto nunçiaisti / lo scandol che ver[r]eb[b]e fra el[li] (*Pianto di San Pietro*).

Dall'interrogazione della BIZ per la sequenza formata da *a / ad / d' / da / di / con / in / per / su / tra / fra* + *egli* si ricava un solo esempio, ancora in Sacchetti (lo stesso del *Trecentonovelle* già emerso dalla consultazione dell'OVI: «E tra egli e 'l Toso ebbono che fare, anzi che l'avessino addirizzate, ben insino a terza»)<sup>17</sup>.

<sup>16</sup> Si sono esclusi esempi in testi veneziani o liguri.

<sup>17</sup> Un esempio nelle novelle di Fortini risente probabilmente del dialetto: «e, arivata in casa, salendo le scale, trovò il fratello a tavola che mangiava, e fato motto a egli e a la cognata se n'andò in camera» (*Le giornate delle novelle dei novizi*).

È invece decisamente più nutrita la documentazione relativa a *elli* obliquo (con esempi perlopiù al plurale), limitata comunque ai primi secoli:

**a / ad elli:**

ma Elli stesso ad Elli fu presento / e primo e senza primo antecessore (Onesto da Bologna, *Rime*).

e lui primiero e li altri secondo, / armati di loriche e di cappelli, / veder nemici e percuotere ad elli (Folgóre da San Gimignano, *Sonetti*).

Mai non potei [...] / nell'intelletto comprender preciso / qual più mirabil si fosse di quelli: / come ch'io stimo di preporre ad elli / l'angelico leggiadro e dolce riso (Giovanni Boccaccio, *Rime*).

**con elli:**

sì come pare, li auselli / chiaman sua signoria / tra lor divisamente / tanto pietosamente, e l'amorosa via / commenda tuttavia / perché comune vòlse usar con elli (Bonagiunta Orbicciani, *Rime*).

e beffe far de' tristi cattivelli, / de' miseri dolenti sciagurati / avari: non vogliate usar con elli (Folgore da San Gimignano, sonetto dei mesi 13, *Di dicembre*).

Ugo da San Vittore è qui con elli (Dante, *Commedia*, *Paradiso*).

però ciascun di lor voi? che m'intenda / che già mai pace non farò con elli (Dante, *Rime*, *Non mi poriano già mai fare ammenda*).

a crescere i capelli / toglì un quaderno di cicale lesse, / e grilli bianchi, e mescola con elli (Burchiello, *Rime*, *Sì duramente un sonno mi percosse*).

**d'elli:**

Alor mi pare che 'l cor mi tempelli: / riguardo là ove siete in quello lato, / de' mai parlier' dottando sempre d'elli (Chiario Davanzati, *Rime*).

Caccianli i ciel per non esser men belli, / né lo profondo inferno li riceve, / ch'alcuna gloria i rei avrebber d'elli (Dante, *Inferno*).

In quarta parte vivon gli animali, / e l'altre parti tengon caldo e frido, / onde la vita e gli atti naturali / stando remoti d'elli, al ver non face / corpo animato né voce né strido (Cecco d'Ascoli, *L'Acerba*).

E se vi fosser ben dodici Etori, / com'un ve n'è, e sei tanti fratelli, / se Calcàs per ambage e per errori / qui non ci mena, parimente d'elli, / quantunque sieno, i disiatì onori / avremo e tosto»(Boccaccio, *Filostrato*).

Quai fosser poi fra loro i due fratelli, / d'Edippo nati, non cal raccontare: / il fuoco fé testimonianza d'elli, / nel qual fur messi dopo il lor mal fare (Boccaccio, *Teseida*).

A lo scontro de' qua' Cremiso venne, [...] e 'l parnasio Cirreo v'era, e con esso / Decalione, quanto si convenne / armato; e sì in quel bisogno espresso / adoperar, che la foga di quelli / ristette, e furo offesi alquanti d'elli (ivi).

Lì dopo lui, dal suo destro lato, / era Tristano e quella di cui elli / fu più che d'altra mai innamorato; / e più assai ancora dopo a quelli / n'avea ch'io non conobbi, o che la mente / non mi ridice bene i nomi d'elli (Boccaccio, *Amorosa visione*; testo A).

Dopo questo, mi disse de' cammelli: / “Così come li vedi scontrafatti, / simile credi la natura d'elli” (Fazio degli Uberti, *Dittamondo*).

E per la nova età, ch'ardita e presta / fa la mente e la lingua, il demandai: / “Dimmi, per cortesia, che gente è questa?” / “Di qui a poco tempo tel saprai / per te stesso” rispose “e sarai d'elli; / tal per te nodo fassi, e tu nol sai [...]” (Petrarca, *Trionfi*).

**di elli:** nessun esempio.

**da elli:** nessun esempio.

**in elli:**

E quanto Niobè in Sifilone, / allor che' figli di Latona fero / vendetta della sua alta orazione, / ne portò urne, e quivi in sasso vero / si trasmutò, cotante è opinione / di quivi al tempio del gran Marte altiero / segnate gisser del nome di quelli / la cenere de' quai messa era in elli (Boccaccio, *Teseida*).

Bastavan, conte, que' bei lumi, quelli, / ch'al sol raggi, a Ciprigna alma beltate, / ad Amor arme, a me la libertate / furâr da prima che mirai in elli (Gaspara Stampa, *Rime*).

**per elli:** nessun esempio.

**su (di) elli:** nessun esempio.

**tra elli:**

Mentre che vegnan lieti li occhi belli / che, lagrimando, a te venir mi fenno, / seder ti puoi e puoi andar tra elli (Dante Alighieri, *Commedia*).

E' disse: “Apri ‘e sbarre al conte Menno!”, e uscì com'uno paladino addosso a' pisani e fece le più aspre cose che mai si vedesse. E tra elli e pochi altri e que' balestrieri sostengono tanto che tutto il campo s'armò» (Giovanni di Paolo Morelli, *Ricordi*).

**fra elli:** nessun esempio.

Come si sarà notato, tranne un caso (nei *Ricordi* di Giovanni Morelli), il costrutto è attestato sempre in componimenti in versi. Sappiamo del resto che *ello, ella, elli, elle* hanno avuto fortuna in poesia, «anche in regime obliquo», fino al XVI secolo per il maschile («di conserva con l'obsolescenza della forma stessa») e fino alle soglie del Novecento per il femminile<sup>18</sup>.

A testi d'altro genere appartengono infine le occorrenze ricavabili dall'interrogazione di Google Libri, archivio che, diversamente dai repertori consultati fin qui, non è composto da un *corpus* selezionato, chiuso e stabile<sup>19</sup>. Emerge, in particolare,

<sup>18</sup> Cfr. Serianni, 2009: 174-75.

<sup>19</sup> Sulle caratteristiche e i limiti che una ricerca di questo tipo comporta si vedano ad es. le considerazioni svolte, per quanto riguarda le retrodatazioni, da Maconi (2017). I risultati qui riportati derivano da un'indagine condotta in rete tra giugno e luglio 2020 per le prime dieci pagine di ogni combinazione preposizionale: ciò che non consente di escludere che a un'ulteriore e più approfondita ricerca possano emergere esempi cronologicamente anteriori o che il costrutto ricorra anche in testi appartenenti a tipologie testuali diverse o distanti rispetto a quelle qui rilevate.

un'esemplificazione tratta soprattutto da opere e brani di taglio cronachistico e memorialistico e, più in generale, dalla trattatistica (piuttosto frequente risulta il tipo con *ad* e con *da*, molto meno quello con le altre preposizioni). Data la caducità e la mutevolezza del *corpus*, si riportano tutti i contesti estratti per ogni combinazione preposizionale:

**ad egli:**

condurlo ov'ea il conte, che sostiene / de nuovo per Angelica gran doglia, / e ch'ad egli, e compagni l'udir toglia (*Continuatione di Orlando Furioso: con la morte di Ruggiero: Autore il Nobile Sigismondo Pauluccio Philogenio Paolucci*, MDXLIII, canto XXX, senza numero di pagina).

Non offenda ne vengha essere offeso, leghasi alquanto fra le gambe mentre che gli persevera nella sua ferita, et sempre stia in compagnia di un altro simile ad egli (*Della domatione del poledro, del suo amaistramento, della conservatione della sanità del cavallo et della utilissima medicina contra li morbi [...]*, MDXXXXVIII, alla insegna di Apolline presso il Biondo, in Vinegia, c. 5r).

donque si debbe avertire alla mollitie et alla durezza della bocca del cavallo et secondo che l'havera la bocca dura e et mole mettasi il freno ad egli, che in tutto sodisfaccia a chi lo cavalca (ivi, p. 10r).

Ad egli anchora sia soll'honore et la gloria (*Il cavalerizzo di messer Claudio Corte di Pavia. Nel quale si tratta della natura de' cavalli, del modo di domargli, & frenargli, e di tutto quello, che a cavalli, et a buon cavalerizzo s'appartiene [...]*, in Lyone, appresso Alessandro Marsilij, 1573, c. 68v).

l'Almirante d'Inghilterra, persona piuttosto cauta, e circospetta, che prudente, ò audace; et ad egli aggiunse anche nuove Consiglieri (*Supplimento all'istoria della vita del catolico Re delle Spagne, Filippo II d' Austria, cioè compendio di quanto nel mondo è avvenuto dall'anno 1583 fino al 1596, d'Agostino Campana, et Historia universale di quant'è occorso dal 1596 fino al 1599 di Cesare Campana aquilano [...]*, in Venetia, Appresso Bartolomeo Carampello, MDCIX, c. 97r).

Che l'architetto hor si dimosta speculativo, e talhor attivo, e della conoscenza che egli dee havere delle misure, e che ad egli solo s'aspetta il trattar di questa facultà (*Dell'idea della architettura universale di Vincenzo Scamozzi architetto veneto parte prima, libro primo*, in Venetia, presso l'autore, 1615, p. 70).

Sopra la collatione di questa così alta dignità nella persona di Pietro, vi fù fatta una più sublime espressione ad egli in particolare, ch'a tutti gl'altri apostoli in generale (*Fine alle controuersie tra cattolici e protestanti [...] composta nell'idioma Inglese da Tomaso Bayli, per Beneficio della Patria, e novamente Tradotta in Lingua Italiana, in Ferrara, per Alfonso e Gio. Batista Maresti stampatori episcopali*, MDCLVII, p. 98).

Non può sdegnarsi quell'Economo, al quale il Prencipe commette più cose ad egli solo, ch'à atutti gl'altri ministri (*L'economo prudente di Bartolomeo Frigerio di Ferrara [...]* in Roma, appresso Lodovico Grignani, MDCXXIX, p. 165).

Appresso esortò, e avvertì Meerdate, ch'era quivi alla presenza, che non pensasse d'havere ad esser signore, et a' suoi sudditi, come servi comandare, ma a reggerli, come se e' fussero suoi cittadini, ad egli il capo (*Gli Annali di Cornelio Tacito cavalier romano [...] da Giorgio Dati fiorentino nuovamente tradotti da Latino in lingua Toscana [...]*, in Venetia, Bernardo Giunti, MDLXXXIX, c. 102v).

nulladimeno San Pietro è stato da Christo dichiarato fondamento effettivo, e conservativo, sopra la cui base doveano continuare i progressi di questa Chiesa, e nella sua moderazione la fermezza stabile, e perenne della vera fede

che però, ad egli solo pronunciò: [...] (*Progressi della Chiesa Occidentale in sedici Secoli distinti* [...] da Monsignor Paolo Britio, vescovo d'Alba e Conte, MDCLII, in Torino per Alessandro Federico Cavalerij Libraro di S.A.R., p. 578).

David, ad egli rispose: Quid fecit?» (*Hedengrafia, ouero Descrizione del Paradiso terrestre del sig. Carlo Giangolino da Fano*, per Iacopo Mattei, 1649, p. 422).

[...] diceva non essere ancora tempo, e non volersi prendere tanta fatica, ma come il Rè cominciò ad avvicinarsi ad egli passando dalle burle a deliberazione seria, disse ad un padre de' suoi, che haveva una inspiratione gagliarda di andare ad ammazzare Henrico di Valois (*Historia delle guerre civili di Francia di Arrigo Caterino Davila* [...], in Venetia, presso Gio. Pietro Brignonci, MDCLXIV, p. 585).

Drusiana tremava tutta di paura, et aperta la porta, cioè quella che potea con le chiavi, che preso ad egli havea, non potea aprire il portello (*I Reali di Francia, Ne' quali si contiene la Generatione degli Imperatori, Rè, Duchi, Prencipi, Baroni, & Paladini di Francia; Con le Imprese grandi, e battaglie da loro fatte. Cominciando da Costantino Imperatore, fino ad'Orlando, Conte d'Anglante. In questa noua impressione purgati diligentemente da infiniti errori si della stampa, comme della lingua, e ridotti alla vera lettione, [et] intelligenza de' sensi*, in Venetia, appresso li Prodotti, MDCLXXV, p. 313).

Mà V. A. non può più esser d'altri, se già da suo Fratelli è stata promessa per isposa al Principe di Castiglia, e premendo ad egli molto tal successo v'astringerà con la forza ad acconsentire a queste nozze (*Chi tutto vuol, tutto perde, ouero l'Armante opera scenica di D. Ettore Calcolone*, in Viterbo, 1717, si vendono in Napoli da Michele Luigi Muzio, pp. 36-37).

e sia quanto si voglia rigido l'inverno coll'alegenti sue brume, che ad egli col fuoco immantenente riparasi (Niccolò Lanzani, *Del vero metodo di servirsi dell'acqua fredda nelle febbri, ed in altri mali sì interni, come esterni*, in Napoli, Francesco Layno, MDCCXVII, p. 2).

cui rinfacciava aver lasciato per sua negligenza gl'Imperiali vantaggiar d'una marcia, ma Eugenio a mettergli in pace, ad egli medesimo altra, costeggiandosi l'Adda, ne furò (*Piemontesi illustri*, t. II, Torino, presso Giammichele Briolo, MDCCLXXXI, p. 88).

Scrivete ancora di aver letto più abbasso: Viene l'uomo di Dio ad Egli, e gli dice: Il signore dice tali cose (*L'epistole di s. Girolamo sdrignese scelte, e divise in tre libri per opera di Pietro Canisio teologo, Tradotte dalla Latina nella Toscana favella da un Sacerdote Professore di Teologia, e Parroco nella Diocesi di Nonantola*, tomo primo, in Venezia, appresso Francesco Pitteri, MDCCLXXXV, p. 89).

Massimiliano [...] ripigliò poco tempo appresso l'alleanza de' Cattolici; gli Svedesi ed i Francesi si sparsero per tutta la Baviera; ad egli fu necessitato ritirarsi colla famiglia a Saltzburgo (*Nuovo dizionario storico, ouero Istoria in compendio di tutti gli uomini, che si sono renduti celebri per talenti, virtù, sceleratezze, errori &c. dal principio del mondo sino a nostri giorni* [...], vol XVII, Napoli, per Michele Morelli, 1791, p. 323).

Egli padre è in seno di una famiglia; ella è il conquistato universo, ad egli steso, a regnar su questo, stende la destra a Campaspe, alla sua adorata Campaspe (Luigi Marchionni, *La vestale*, dramma tragico, atto IV, in *Giornale dell' teatri comici delle città principali d'Italia*, Venezia, Tipografia Molinari, 1820, p. 49).

E così (se voi rimirate) l'istesso Dio minacciando ad Egli un castigo pari al delitto de' suoi scorretti figliuoli: ch'gl'intimò? (*Prediche scelte dei padri Paolo*

*Segneri, Girolamo Tornielli, Girolamo Trento, Ignazio Venini, Luigi Pellegrini, e monsignore Adeodato Turchi, Torino, Giacinto Marietti, 1824, p. 32).*

Ciò che viene pienamente confermato da Hodgson per mezzo d'interessantissime osservazioni, appartenenti ad Home, a A. Cooper, e ad Egli stesso (*Elementi di Chirugia di A. G. Richter, recati sulla seconda edizione dall'idioma tedesco nell'italiano arricchiti di varie note da Tommaso Volpi*, Pisa, presso Sebastiano Nistri, 1827, p. 305).

Il giorno stesso che il principe partì, l'Imperatore vedendo entrar questo amico, accostossegli dicendo: ebbene non rincresce ad egli lasciare il principe della Francia? (*Effemeridi di Napoleone Bonaparte raccolte da Erasmo Pistolesi*, tomo XII, Roma, presso Antonio Boulzaler, 1832, p. 515).

Orbene se un istante temuta egli l'aveva malevolente se per un istante in fatti malevolente stata ell'era, il carico ad egli solo essere dee fatto, egli solo era quello che a mezzo del prestigio che gli piaceva di usare e che anche indipendentemente dalle sue vogli su di lei esercitava [...] (F...o G...N, *Nebbie e sereni. Narrazione intima*, libro I cap. III, in «L'artiere. Foglio di scienze applicate», IV, 1855, n. 11, 22 marzo, p. 46)<sup>20</sup>.

#### **con egli:**

Andato dunque contra di costoro combattè con egli ferocissimamente: et ottenne la victoria (*Petrarcha con doi commenti sopra li sonetti et canzone. El primo del ingenionissimo misser Francesco Philelpho. L'altro del sapientissimo misser Antonio da Tempo novamente addito* [...], s.l. 1522, c. 64v).

Alli gioveni diceva egli, son date le guerre, et in quelli stanno gli animi valorosi, et con egli invecchiano (*Le dece di Tito Livio volgari, delle storie romane, con somma diligenza corrette, et d'infinti errori emendate, et nuovamente etiandio in molti luoghi ritradotte* [...], s.l., 1535, p. 113).

Ma de chi lasso piu doler me deggio / che de Rugin, che la cagion fu prima / con egli modo vendicar non veggio / pur dovea della madre far piu stima: / ma con egli di che lasso vaneggio / che peragrar del mondo in ogni clima [...] (*Continuatione di Orlando Furioso: con la morte di Ruggiero: Auttore il Nobile Sigismondo Pauluccio Philogenio Paolucci*, MDXLIII, c. 203v).

Disse allhora il Capovano, questa non sarà battaglia di cavalieri, ma un combattimento di cavalli, se noi non ce ne andiamo con egli insieme, in questa via bassa, et cupa (*Le dece delle Historie romane di Tito Livio padovano, tradotte nuovamente nella lingua Toscana, da Iacopo Nardi cittadino fiorentino, colle postille aggiunte nelle margini del libro* [...], Giunti, 1545, c. 203v).

Monsignor Dumieres fece cavalcare Cesare Fregoso a Chierasco, ov'erano cinquanta Taliani a nome de l'Imperadore con un loro capo di squadra, et l'hebbe facilmente ne le mani, et cio fatto, lasciando in Alba Giulia Orsino, Vincenzo Strozzi, Ortigadio Vascone con cinquecento fanti per ciascuno, con egli tutto il resto della sua armata andossene a Chierasco, et poi a Busca (*Cronica di M. Marco Guazzo, Venezia, Francesco Bindoni, MDLIII, c. 406r*)

dipoi essendo eglino [...] tornati a difendere le cose loro, si tenne dentro a gli steccati: deliberando di venir con egli a giornata» (*Le dece di T. Livio padovano delle historie romane, tradotte nella lingua Toscana, da m. Iacopo Nardi* [...], Venezia, Giunti, MDLXII, c. 327r).

<sup>20</sup> Sono state escluse alcune occorrenze in testi non databili.



et egli si spingesse dal Duca di Ferrara Generale della lega, e visto ogni suo apparecchio, consultasse seco di ciò che si dovesse fare, percioche quando fusse con egli congiunto, se intenderebbe se per gli Ecclesiastici havriano in ordine tutte le genti offerte (*La seconda parte de' Commentarii delle guerre, et de' successi più notabili, avvenuti così in Europa come in tutte le altre parti del mondo dall'anno MDLIII fino à tutto il MDLX [...] del sig. Ascanio Centorio degli Hortensi, in Venetia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrarii, MDLXVIII [sic], p. 142*).

non giudicandosi maggiore né più gagliardo nervo di guerra, da star' à fronte in campagna contro lo sforzo della cavalleria Turchesca in Europa, che li Cavalieri Polacchi, e Moscoviti, à quali non solo per lo natural valore, ma per lo sito anche nel qual son posti, e per lo essercitio che quasi continuo hanno guerreggiando à confini con egli, vengono stimati gagliardo freno da reprimer la ferocità di quei barbari (*Della Vita dell'invittissimo et catholico d. Filippo secondo d'Austria Re delle Spagne Etc. descritta da Cesare Campania Aquilano, Vicenza, Giorgio Greco, 1605, c. 92v*).

Haveva con egli questo intento all'animo di fare, che quietate, che fussero le cose de' Christiani, si movessero l'armi contra il Turco commune nemico (*Historia delle Vite de i sommi pontefici, dal Salvator nostro sino a Paolo V, scritta già da Battista Platina cremonese, dal P.F. Onofrio Panvinio da Verona, et da Antonio Cicarelli da Foligno et hora ampliata da D. Gio. Stringa veneto delle Vite di Clemente VIII, di Leone XI & di Paolo V [...], in Venetia, presso i Giunti, 1608, c. 261v*).

Il Governatore volendo più tosto morire, che rendersi, preparò una mina sotto il medesimo castello, per farlo volar con egli stesso all'aria (*Historia di Leopoldo Cesare descritta dal Co. Galeazzo Gualdo Priorato [...] parte seconda, Vienna, Appresso Gio. Battista Hacque, MDCLXX, p. 538*).

#### **d'egli:**

Vuol'il Caldeo che quella fu la Fata / ch'hebbe già in guardia quell'armi d'hettorre / chegli poi tolse, e d'egli innamorata / et a caso ivi venne, e lo soccorse ([Sigismondo detto Philogenio Paolucci] *Continuatione di Orlando Furioso*, per Gioann' Antonio, e Pietro fratelli, di Nicolini da Sabio, 1543, canto XXIII c. 127v).

E così essendogli poco dopoi venuta occasione di far giornata, se neservi tanto animosamente, che non parve, che l'occasione mancasse a lui, ne d'egli ancora alla occasione (*Vite di Plutarco Cheroneo degli illustri huomini greci et romani [...] parte seconda, in Venetia, appresso Felice Valgrisiso, MDLXXXVII, p. 290*).

**di egli:** nessun esempio utile<sup>21</sup>.

#### **da egli:**

Expugnato che fu adunque Edino, l'Imperador Carlo venne à vederlo, et nel camminare incontrossi con Gio: Battista castaldo, quale da egli fu mandato à riveder quella terra, che gli disse cavandosi il cappello, Vostra Maestà sappia che mai Edino si sarebbe preso, se non con la morte del Duca Oratio (*Commentarii della guerra di Transilvania del signor Ascanio Centorio de gli Hortensii*).

<sup>21</sup> L'assenza di esempi utili è dovuta al fatto che nelle prime dieci pagine la ricerca della combinazione *di egli* estrae contesti in cui *egli* ha valore metalinguistico; è probabile che una ricerca estesa a un numero molto alto di pagine avrebbe consentito di estrarre occorrenze del nostro tipo.

*Ne quali si contengono tutte le cose, che successero nell'Ungheria dalla rotta del re Lodovico XII. sino all'anno MDLIII*, in Vinegia, Appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, MDLXV [1566-1569] p. 27).

confessarono ampiamente la malvagità, e peccato, che così sceleratissimo haveano commesso, et fatto ciò à sapere al Re Sigismondo Re di Polonia, che in quei giorni si truovava in Vilna Metropoli di Luttuania, furono da egli mandati molti à investigare la verità di questo fatto (ivi p. 133).

Giorgio Rizzacasa, *Predittioni, o' siano Discorsi del Rizzacasa sopra gli anni 1586.87.88.89.90. da egli reviste, corrette, et accresciute alquanto. Ne i quali in poche parole, molte cose si leggono*, in Carmagnola, appresso Marc'Antonio Bellone, 1586.

Fr. Gio. Antonio Guadagni [...] nella sepoltura fattasi da Egli medesimo costruire ancor vivente;

D. Antonio Andrea Galli Bolognese [...] sepolto nella sepoltura da Egli med. fattasi costruire ancor vivente (esempi tratti da una lista di *Cardinali morti nel Pontificato della Santità di N. Sig. Papa Clemente XIII* in *Notizie per l'anno bisestile 1768* dedicate all'Emo, e Rmo Principe, Il Sig Cardinale Filippo Maria Pirelli del titolo di S. Grisogono, in Roma, 1768, nella Stamperia del Chracas presso S. Marco al Corso, p. 128 e p. 142).

Nella Notte del SSmo Natale la Sant. di Nostro Signore dalle sue Pontificie camere si trasferì [...], indi si trasferì nella Cappella Sistina, ove assistè al canto del Matutino intonato da Egli medesimo (*Diario ordinario* num. 1722 in data delli 2 Luglio 1791, in Roma 1791, nella Stamperia Cracas, p. 4).

La mattina dell'istesso Venerdì le Reali Principesse di Francia si condussero allo studio del Sig. Volpati, ove si trattennero per buon spazio di tempo in osservare le diverse opere da egli incise (ivi, p. 5).

Ancora le Zittelle della medesima Opera pia da Egli istituite (ivi, pp. 12-13).

[...] un residuo dell'abitazione del famoso Cola de Rienzi, eretta sopra la Platea del Teatro di Balbo da egli fabbricato a persuasione di Augusto [...] (ivi, p. 18).

Estratto del Testamento fatto dall'ultimamente defonto sig. D. Paolo Borghese Principe Aldobrandini, da Egli fatto fin dalli 7 Aprile 1788 ([*Diario di Roma*] *Diario ordinario* num. 1776, in data delli 7 gennaio 1792, in Roma 1792 nella Stamperia Craca, p. 3).

da dove ammirò la bellissima strada Urbana fatta da Egli costruire a proprie spese (ivi, p. 14).

la base fondamentale della Cattolica fede data al S. Apostolo da Gesù Cristo, e da egli a' suoi legittimi successori (ivi, p. 15).

la Consagrazone di tanti Vescovi fu eseguita dall'Emo Porporato egualmente all'altra da Egli effettuata la mattina de' 4. [...] (ivi, p. 18).

Se il giudice di pace riconosce da egli stesso, oppure per via delle rimostranze, che gli venissero fatte all'udienza dai parenti, vicini, od amici del convenuto, che questi non abbia potuto avere conoscenza del procedimento contro esso cominciato, potrà, pronunciando la di lui contumacia, accordare pel termine [...] (*Il modo di procedere nei tribunali di Francia in materia civile*, t. 2, spiegato per via di principi, e posto in pratica per mezzo delle formole analoghe, da Eustache-Nicolas Pigeau, Garnery (Parigi), Borel e Pichard (Napoli), Baudouin, 1809, p. 2).

La prima dal principio del mondo al diluvio universale veniva da egli riguardata per incognita relativamente alla storia greca (ivi, p. 9).

e la terza dalla fine delle Olimpiadi ai tempi suoi veniva da egli riconosciuta per vera e regolare (ivi, p. 9).

Ed invocatone replicate volte il nome, sentironsi da egli rispondere che [...] e che secondo il volere de' Fati sarebbero ritornati in Babilonia, ed avrebbero disotterrate le tavole scritte da egli poste in sicuro (Antonio Epifania, *Trattato elementare di mitologia universale*, vol. I, Napoli, Tipografia dell'Osservatore Medico, 1827, p. 13).

ed insegnando l'uso del vino da egli inventato (ivi, p. 21).

Causa prima e fine di ogni creata cosa solo è Iddio. L'essere pensante da egli balestrato sulla terra [...] (Americo Bärberi, *Scienza nuova delle armonie de'suoni e sue leggi raccolte a codice*, II edizione, Milano, Paolo De' Giorgi, 1868, IX).

Epperò dalla storia si apprende che ogni qualsiasi indagatore di principii fondamentali di un'arte non pervenne giammai ad innalzare il simulacro di quella scienza da egli indagata, se non quando gli fu dato realizzare con macchine di precisione, obbedienti al calcolo, i fatti dei principii i fatti dei principii da egli ricercati (ivi, XVIII e *passim*).

Il *Do* fu fondamentale in sé medesimo; trovasi come terzo armonico nel secondo fondamentale *re* [...] e trovasi come primo armonico nel sesto fondamentale *la*; fondamentali da egli distanti a intervallo di secondo maggiore [...]» p. 74 e *passim* (Bonifazio Asioli, *Principii elementari di musica: adottati dall'I.R. Conservatorio di Milano per le ripetizioni giornaliere degli alunni*, seconda edizione, Milano, Paolo de Giorgi, 1868)<sup>22</sup>.

#### **in egli:**

Crebbe in egli il timor, quando palese / udi che traditor era chiamato (Vincenzo Brusantini, *L'Angelica innamorata*, canto LVII, in *Parnaso italiano*, vol. III, Giuseppe Antonelli editore, Venezia 1853, p. 383).

il quale è primo ad essere generato, perciò questo membro avanza ciascuno altro membro di nobiltà; per essere quello in cui pose Iddio il spirito vitale; in egli anchora vi sta il calor naturale, il quale governa tutto il corpo (Michelangelo Biondo, *Angoscia la prima furia del mondo*, Giovann'Antonio de Nicolini de Sabio, 1542, senza numero di pagina).

Io qui nudamente, e senza ampiezza Rettorica hò rappresentato, quanto patì, ed operò à beneficio de' Giovani amatori della Virtù, questo Eroe del nostro Secolo, essendo in Egli tutte le prerogative descritte dal Principe della Politica» (Ottavio Liguoro (detto Aminio), *Il Pantocrisi ovvero universal giudizio* [...], Venezia, presso Antonio Bortoli, MDCCXIII, p. 29).

**su (di) egli:** nessuna occorrenza.

#### **per egli:**

Giochi faticosi sono leciti se per egli non si lascia la messa ò altro divino ufficio ch'obliga alcuno sotto pena di peccato mortale (Martín de Azpilcueta,

<sup>22</sup> Continua peraltro a sopravvivere anche *da elli*: «E dicono appellarsi quegli angeli i *due angeli neri*, e ciò bene si intende a cagione che le tenebre, il buio e tutto ciò, che sceverato è di luce, agguagliasi al nero che dalla regione de' morti sotterra non si scompagna. Dicono ancora che sono orribili di aspetto e che, fatto da elli ad anima e corpo del defunto lo esame dentro il sepolcro, intorno alla sua credenza in Dio uno, in Maometto suo profeta e nel Corano divinamente ispirato [...]» (Michelangelo Lanci, *Trattato delle sepolcrali Iscrizioni in Cufica, Tamurea e Nischia Lettera da' Maomettiani operate*, Lucca, Tipografia di Giuseppe Giusti, 1840, p. 49).

*Manuale de' confessori et penitenti* [...] in Vinetia, appresso Gabriel Giolito de Ferrarii, 1569, s. p.).

il quale montava, saliva et ascendea troppo alto, perche sperava quell'amoroso piacere di lei, a cui non era huom degno che giunger dovesse, si come Cygno Re di Liguria, per lo cader di Phetonte folminato da lo sdegno di Giove, con dogliosa voce lamentando su di bianche piume coverto: che percio che per egli non sapea dove ne quando si ritrovasse il suo sperare gia spento per lo sdegno di lei [...] (*Il Petrarca con l'espositione di M. Gio. Andrea Gesualdo*, nuovamente ristampato e con ogni diligenza corretto, et ornato di figure, in Venetia, appresso Alessandro Griffio, 1571, p. 24; *Qual mi fec'io, quando primier m'accorsi*).

Ma charità e d'honesto amore accesa sono le catene, o i ligami ne i quali con molti affanni è legato portando molti affanno per loro amore, per egli stesso e volen[ti]e[ri] se ne strinse» (ivi, p. 276; *Signor mio caro ogni pensier mi tira*).

M. Antonio Bragadino, il quale haveva la cura di quella fortezza, volle che i Torrioni, et luochi importanti fossero distribuiti a diversi Capitani: togliendo per egli il suo particolare loco et torrione per doverlo diffendere da gli assalti, *Della santa città di Dio, e dell'empia città del Demonio libri due: ne' quali si hà sommaria, e distinta cognitione così delle più segnalate attioni, che nelle sacre, o profane historie si contengono: Come anche di tutti gli huomini, i quali per notabili virtù, o vitij sieno stati famosi, ò infami: dal principio del mondo fin' a' tempi nostri: opera molto utile & curiosa, del Signor Galeazzo Trissino Patritio Vicentino*, in Padova, per Francesco Bolzetta, 1612, pp. 176-77).

Non si scordi del negotio del Sig. Duca de Poli ma di una maniera o di altra veda di far qualche cosa cioè se gli desse li 500 scudi al ministro della cassa accio di quelli stessi li facesse un mandato et per egli havesse una mancia di cento o duecento ducati forse sarebbe più facile o di qualche casale per minimo che sia (*Epistolario di san Giuseppe Calasanzio*, edito e commentato da Leodegario Picanyol d.S.P. vol. IV, Lettere dal n. 1101 al n. 1730 (1629-1631), Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1952, p. 226).

Godo molto della presenza del Sig. N, e farò ch'egli ancora goda non solo la mia assistenza, mà di più quella de' miei amici, e Patroni; certificandola, che dove potrò servirlo, & in rispetto di V. E. e di quello del ben publico, non riguarderò nè alle mie occupationi, né ad occuparmi per egli (*Lettere composte, parte per servire di mostra d'ogni sorte d'esse, parte per insegnare la maniera di scriverle e le regole della lingua, dell'ortografia e della poesia italiana da Giac. Pasqualetti*, s.l. 1719, p. 85).

avendo la sperienza dimostrato, che qual'ora in un cuor umano egl'introdotta si sia, le conseguenze delle azzioni sempre furono crudeli, anzi piu feroci dell'istessa crudeltà, tanto che Abbimelecco uccise non meno, che 70. suoi fratelli, per egli solo regnare ([Michele Giordano] *Per la fedelissima città di Cefalù dell'inclito Regno di Sicilia di là dal faro, e per lo reverendissimo real capitolo, e nobilissime famiglie Ortolani, e Piraino della medesima città. Contro l'illustriss. sig. D. Domenico Valguarnera odierno vescovo di quella*, s.l., 1746, p. 249).

#### **tra egli:**

Fe' le più aspre cose che mai si vedesse, e tra egli e pochi altri, e pochi altri, e quei balestrieri sostengono tanto, che tutto il campo si armò (Giovanni Morelli, *Cronaca*; cfr. anche TB, s.v. *tra*).

Ciro lieto di tal risposta, la basciò, et havendo scritto tutti li ragionamenti passati tra egli, et Aspasia, la mandò insieme con la collana alla madre (*Nuova*

*seconda selva rinovata di varia lettione, che segue Pietro Messia [...], Venetia, Appresso Giacomo Cornetti, MDLXXXVII, p. 155).*

ed il Capitano del popolo il di fece Cavalieri, e tra egli, ed altri, ne feciono XX (*Istoria fiorentina di Marchionno di Coppo Stefani, pubblicata, e di annotazioni, e di antichi munimenti accresciuta, ed illustrata da Fr. Ildefonso di San Luigi, Carmelitano scalzo della provincia di Toscana, Accademico della Crusca*, vol. decimo, Gaetano Cambiagi, 1783, in *Delizie degli eruditi toscani*, vol XVI, p. 71).

Come S. Giovanni Gualtero tra egli e il compagno avendo solo un pane, il fece dare a un povero (*Prose scelte dalle vite dei santi padri*, Venezia, Stabilimento Tasso, 1836, p. 144).

#### **fra egli:**

ove trovò un ambasciatore del re di Persia con lettere dirette a Mustafà già generale, che dovesse fra egli re e il Gran Signore trattar la pace (*Relazioni degli ambasciatori Veneti al senato*, edited by Eugenio Alèri, Cambridge University Press, vol VI, 2012, p. 468).

et che essendovi mandati gli Ambasciatori dal popolo Rom. à comporre la pace fra egli, et non li riuscendo, pigliò la veste militare il popolo Rom. (*Descrittione di tutta Italia, di F. Leandro Alberti Bolognese [...] Nuovamente ristampata, & con somma diligenza rivista, & corretta*, in Vinegia, presso Altobello Salicato, 1588, p. 348).

havendo inteso già Federico, ch'eran venuti a trattar la pace fra egli e 'l Papa (*L'allegro giorno veneto, ovvero Lo sponsalio del mare*, poema eroico di Ferdinando Donno, in Venezia per il Sarzina, 1650, p. 317).

Canova eccitato da un genio creatore, che lo spinge al sublime, che non imita ma ragiona da se, e con se, dice fra egli: come? Al Creatore dell'universo converranno i segni della caducità umana! (*Biblioteca canoviana, ossia Raccolta delle migliori prose e dei più scelti componimenti poetici sulla vita, sulle opere ed in morte di Antonio Canova*, volume secondo, Venezia, Gio. Parolari tipografo editore, 1823, p. 117).

risulta, che, attesa la natura affatto fiduciaria e temporanea del contratto esistente fra egli ed il signor Pietro Battara (*L'eco dei tribunali*, sezione prima, Giornale di giurisprudenza penale, anno XIV, Venezia, 1864, p. 420).

#### **4. Alcune testimonianze del regresso in atto di quest'uso si raccolgono tra XVII e XIX secolo. Nel Settecento Salvatore Corticelli e Giuseppe Baretti continueranno a ricordarne lo statuto antico e poetico:**

Gli Antichi in vece d'egli usavano *elli*, ed *ello*, e nel plurale *elli*, ed *ellino*, e nel retto, e talvolta negli obliqui [seguono esempi antichi fino a Dante]. *Egli* si trova usato in caso obliquo dal Barberino, pag. 233. V. 7. *Ma guardati da egli, Che soglion esser fegli* (S. Corticelli, *Regole ed osservazioni della lingua toscana*, Bologna, Lelio della Volpe, 1754, pp. 62-63).

Those of *Eglino* are, *di loro, a loro, loro, da loro*, or *d'essi, ad essi, essi, da essi*. Some poets, especially Berni, said likewise, *d'elli, a elli, elli, da elli* (G. Baretti, *A Dictionary of the English and Italian Languages, to which is prefixed, an Italian and English Grammar [Grammar of the Italian tongue]*, The sixth Edition corrected and improved, volume II, London, per F. C. e J. Rivington; Scatcherd e Letterman; J. Nunn; J. Cuthell [and 19 others], 1820, p. XIX)

*Da elli e con elli* (plurale) sono dati però dubbi già in una grammatica del secolo precedente:

I Plurali del pronome *ello* sono *elli*, & *ellino*; ma quest'ultimo è della prosa solamente, e si danno ambedue ordinariamente al retto. *L'un campo, e l'altro; elli porransi in traccia*. Dante usò nondimeno *elli* nel 2. caso *Ch'altra gloria i rei hebbero d'elli*. Altri han detto, che possa darsi ancora al caso 6. come *da elli, con elli* &c. e ciò forse ad imitation d'*ello*, & *ella*, che anco il ricevono; ma io non l'hò in fin qui osservato (*Ortografia italiana, et altre osservazioni della lingua*, d'Altobello Gagliaro da Buccino academico napolitano, a' Signori Governatori della Santissima Annunciata, nella stamperia di Matteo Nucci, 1631, p. 83).

Altrettanto avviene, all'inizio del secolo successivo, per l'uso obliquo plurale di *egli*, dato come errore grave in una grammatica italiana in francese, con il consueto esempio barberiniano:

*Egli pour loro. Guàrdati da egli*. Crusca. Garde-toi d'eux. Ce serait une faute grave aujourd'hui (Giosafatte Biagioli, *Grammaire italienne élémentaire et raisonnée, suivie d'un traité de la poésie italienne*, Paris, quatrième édition, Paris, chez l'Auteur, 1819, p. 167).

A metà Settecento, sulla scorta di alcuni grammatici precedenti, l'uso obliquo di *egli* è sconsigliato dal cruscante Ildefonso di san Luigi, ma non in poesia:

*Egli*, per *Lui* in caso obliquo; Can. 40. Str. 97. V.1. pag. 186. *E se tra egli, e gli altri sufficienti*. Il Vocabolario cita soltanto più esempi di Francesco da Barberino al § I. sotto questa voce. Ma ne citano molti più ancora del Dante, e del Petrarca il Cinonio, *Partic. C. 101*, il Sig. Manni *Lez. 5*. Il Corticelli *lib. 1 cap. 20* ed altri. È ben vero, che difficilmente si troveranno autorevoli esempi di quest'uso d'*Egli* ne' casi obliqui, fuorchè ne' Poeti (*Delle poesie di Antonio Pucci celebre versificatore fiorentino del 1300 e prima, della Cronica di Giovanni Villani ridotta in terza rima, pubblicate, e di osservazioni accresciute da fr. Ildefonso di San Luigi Carmelitano scalzo della provincia di Toscana, Accademico della Crusca*, vol. II, Firenze, per Gaet. Cambiagi stampator granducali, 1773, p. XIII).

Nel secolo successivo è ritenuto «da non imitarsi» dal *Vocabolario universale italiano* del Tramater del 1834 (pur non distinguendo tra uso al singolare e uso al plurale)<sup>23</sup> e successivamente, in un'edizione ampliata dello stesso vocabolario del 1878, dove è segnalato come «in antico e in poesia»<sup>24</sup>. Il giudizio del Tramater è ripreso poi dal Tommaseo-Bellini (1861-1869), s.v. *egli*:

11. † Si trova usato anche talora negli altri casi obliqui, e con le prep. Con, In, Fra, ecc., in cambio di Lui, ma non è da imitarsi. Franc. Barb. 301. 13. (C) *E se tu se' con egli, Non seguir tu quegli*. E 345. 19. *E non conoscon perchè stanno quegli, C'han faticato in egli, Lassù nel grembo d'Amor, com' vedete*. Vit. S. Giov. Gualb. 292.

<sup>23</sup> «Usato anche nei casi obliqui, [o sia colle preposizioni *Da, Con, In, Tra*, ec. in cambio di *lui*, ma non è da imitarsi]; seguono i tre esempi già citati dalla Crusca e un altro («Come il servo di Dio, tra egli e il compagno avendo solo un pane, e il fece dare a un povero» *Vit. S. Gio. Gualb. 292. c. 9 tit.*): cfr. Tramater, 1834, s.v. *egli* § 6.

<sup>24</sup> Cfr. *Vocabolario universale della lingua italiana: già edito dal Tramater e poi dal Negretti, ora ampliato di oltre 100,000 fra voci e modi del dire, in ogni parte*, edito a spese di Giuseppe Civelli, vol. III, 1878, s.v. *egli*.

c. 9. tit. (M.) *Come il servo di Dio, tra egli e il compagno avendo solo un pane, e il fece dare a un povero.* [Val.] Pucc. Centil. 40. 97. *Tra egli ed altri sufficienti.*<sup>25</sup>

Il Tommaseo-Bellini pone la *crux* anche a proposito di *egli* (interpretato come nominativo) dopo *tra* (s.v. *tra*):

22. † Si trova anche seguito dal nominativo di persona. Franc. Sacch. Nov. 83. (M.) *Il meglio che vi sia è dirizzarle* (le scarpette): *e tra egli e il Toso ebbono che fare, anzi che l'avessero dirizzate.* Cron. Morell. 286. *Fe' le più aspre cose che mai si vedesse, e tra egli e pochi altri, e quei balestrieri sostengono tanto, che tutto il campo si armò.*

Già in pieno Ottocento il costruito sembra insomma risultare anomalo (si ricorderà a questo proposito, per l'ambito giuridico, anche il commento di Vincenzio Moreno citato in precedenza). Un'ulteriore conferma è data da quanto scritto in una nota alla traduzione francese di fine Ottocento della cinquecentesca *Storia della Corsica*, che qui si riporta preceduta dal relativo passo:

Quelques mois auparavant, lorsque le Grand Prieur transporta, comme je l'ai dit, des approvisionnements en Toscane, Martelli s'était séparé de lui avec un galère seulement.

(3) Ms. de Ceccaldi: «... partendosi con una sola galea da egli, e ne' mari di Liguria etc.» – Les mots *da egli* ont été omis dans les éditions italiennes» (*Histoire de la Corse: comprenant La description de cette île. les chroniques de Giov. della Grossa et de Monteggiani*, 2 d'après A. Giustiniani; remaniées par Ceccaldi, [contient] la chronique de Ceccaldi et la chronique de Filippini; traduction française de M. l'abbé Letteron, Bastia, Vve E. Ollagnier, 1888-1890, p. 293 n. 3).

Effettivamente una delle edizioni italiane d'inizio secolo (1831) non riporta l'espressione *da egli*, presente invece nell'edizione del 1594. Questi i due passi interessati:

benchè, per esser egli tanto arrisicato, ne' mesi innanzi che il Gran Priore (come dico) passò a provveder le cose di Toscana, partendosi egli con una sola galea, ne' mari di Liguria ove scorreva, delle passate prede fu per portar la pena (*Istoria di Corsica* dell'arcidiacono Anton Pietro Filippini, seconda edizione, t. IV, Pisa, Presso Niccolò Capurro, 1831, libro IX, p. 167).

ben che per esser'egli tanto arisicato, gli mesi innanti chel Gran Priore (come dico) passò à provvedere le cose di Toscana, partendosi con una sola galea da egli ne' mari di Liguria unde scorreva delle passate prede fu per portar la pena (Anton Pietro Filippini, *La Historia di Corsica nella quale si narrano tutte le cose seguite da che si cominciò habitare, insino all'anno mille cinque cento novanta quatro*, com una generale descrizione dell'isola tutta divisa in tredici libri, de' quali i primi nove hebbero principio da Giovanni della Grossa, proseguendo anchora à quello, Pierantonio Monteggiani, e doppo Marcantonio Ceccaldi, e furono raccolti, et ampliati dal molto Reverendo Antonpietro Filippini Archidiacono di Mariana; e li quattro ultimi fatti da lui stesso. Revista con diligenza è data in luce dal medesimo Archidiacono. In Turnon, nella stamparia di Claudio Michaeli Stampatore dell'Università, 1594, libro IX, p. 356).

<sup>25</sup> Consultabile all'indirizzo <http://www.tommaseobellini.it/#/>.

In quest'opera di fine Cinquecento, peraltro, il tipo *da egli*, per limitarsi a un sondaggio più approfondito su questa fattispecie, risulta particolarmente frequente:

percioche quando *da egli* stesso scaturissero queste ingiuriose parole [...] (dedica).

ma il buon Vescovo non hà havuti successori c'habino proseguita si lodevol'opera da egli incominciata (p. 26).

Doppo l'haver Giudice riconosciuti tutti, procurò d'haver la pace con Genovesi; e nelle mani di Pietro Matteo d'Oria Podestà in Bonifatio giurò fedelta; promettendo dar ogni aiuto, fluore a quelle Rep. che da egli derivar puotesse in tutte quelle occasioni (p. 83).

mandò à far accomodar il castello di Cimarca (il qual con molta difficoltà si tenea) à Carlo da Ornano, con patto che l'havesse da restituire ogni volta che da egli domandato gli fusse (p. 113).

ma quell'anno non puote scuoprir da egli sì non atti sospetti e parole di dubbiosa fede (p. 171).

anchor'che innocente l'havesse trovato; ma che per la grande affettione da egli conosciuta, che i popoli gli portavano per ovviar tutti gli futuri pericoli, voleva in tutto farlo morire (p. 228).

che finalmente colui fu preso, e da egli menato (p. 252).

il qual pieno di sdegno mandò, in fretta Giacopo da Bozi (uno de' primati signori dilà da' monti) fatto già da egli Colonnello (p. 265).

Fra i quali fu preso, un giorno sotto la villa del Castellare da una quantità di cavalli da egli mandati, Fillippomaria della Venzolasca (p. 287).

La qual cosa sentendo il Comessario fu da egli molto detestata (p. 325).

la qual cosa Sampiero non volse accettare, e restando puoco sodisfatto da egli, si disse c'haveva mandato [...] (p. 339).

e sia anchora per alcuni sdegni nati da egli o sia da Don Antonio Marchese di Montebello suo nipote (p. 346).

passò à proveder le cose di Toscana, partendosi con una sola galea da egli ne' mari di Liguria (p. 356).

da egli s'era partito (p. 357).

di molte altre cose di memoria degne da egli taciute per non hauerne hauto notitia (p. 371).

Dond'egli all'opposito meritava d'esser guiderdonato con somma lode per la da egli usata destrezza (p. 386).

i quali gli uni, e gli altri arivarono da egli in un medesimo tempo (p. 388).

con il quale io andai in sua compagnia essendone da egli ricercato (p. 415).

il quale doppo che da egli partito per sdegno (p. 469).

i quai Signori memori del servizio da egli ricevuto in Corsica (p. 474).

se ne stava con l'animo risoluto di doversi da egli partire (p. 483).

Non è già mancato da egli che non habia slargata la strada (p. 491).



applicando ne' luoghi pubblici gli da egli vittoriosamente con armata mano acquistati trofei in tante senza numero battaglie (p. 491).

vi offero ogni suo favore, ogni suo potere e finalmente tutto quel tanto due da egli derivar puossa in sin alla propria vita (p. 492).

prestandogli ogni favor che da egli aspettarsi puoteva (p. 513).

Lutio prese da egli licentia (p. 514).

non è mancato da egli doppio (come già si vede) che ivi fu arivato, essersi mediate il valor suo fatto conoscer ogni giorno quanto meritevol sia de' ricevuti gradi in così breve spatio di tempo (p. 553).

Soluzione peraltro non esclusiva, affiancata da *da lui*:

Carlo suo figliuolo da lui mandato (p. 118).

sotto gravissima pena si dovessero da lui presentare (p. 157).

scrisse per tutto à gli huomini di qua da' monti che dovessero comparir da lui (p. 167).

Agostino attendeva per vendicarsi della da lui ricevuta ingiuria (p. 527).  
la qual molto temete d'esser da lui fatta morire (p. 527).

**5.** Concludiamo. L'antica polimorfia del pronome (la coppia *ello – elli* e la doppia coppia *elli / egli – elli(no) / egli(no)*), che finisce coll'assommare in *elli* più funzioni, avrà favorito la sovraestensione ai casi obliqui anche per *egli*. *Egli* (ed *elli*), conservatosi al plurale per qualche secolo, sarebbe sopravvissuto al singolare in epoca moderna e successiva probabilmente per un concorso di più ragioni: più che a fattori sintattici e semantici (ad esempio la funzione anaforica e, nel caso di *da egli*, il valore fondamentale agente, entrambi tipici di *egli* soggetto)<sup>26</sup>, sarà stato importante il fattore stilistico che, nel corso del tempo, con la parallela diffusione di *lui* in funzione di soggetto, avrà preso il sopravvento finendo col connotare il sintagma in senso formale: stando agli appunti raccolti fin qui, il costrutto ricorre in contesti prosastici di tono sostenuto<sup>27</sup>, in particolare d'ambito cronachistico-memorialistico prima e più generalmente trattatistico nei secoli successivi, fino a confinarsi nei testi specialistici e settoriali come stilema del linguaggio giuridico-amministrativo. In questo contesto, peraltro, *egli* avrà rappresentato meglio, rispetto a *lui*, il valore spesso astratto e impersonale del referente (*ricorrente, legislatore, ecc.*), diventando, anche in ragione di questo, una sorta di anaforico indeclinabile e sedimentandosi intanto, come mero contrassegno di sostenutezza di registro, in certa scrittura corrente e corruiva<sup>28</sup>.

<sup>26</sup> Due valori che ritroviamo anche in *per egli*: cfr. nota successiva.

<sup>27</sup> Già nel Cinquecento: non saranno passate inosservate, ad esempio la fortissima tmesi e l'inversione che accompagnano il nostro costrutto in un passo citato della *Storia della Corsica* del 1594: «applicando ne' luoghi pubblici gli da egli vittoriosamente con armata mano acquistati trofei in tante senza numero battaglie».

<sup>28</sup> Si raccolgono qui alcuni esempi di *egli* obliquo in varia saggistica: «Ad egli va attribuita quella straordinaria capacità selettiva in gradi di prelevare dall'antichità [...] quella molteplicità di tematiche e motivi [...]» (Tiziana Proietti, *Concinnitas. Principi di estetica nell'opera di Leon Battista Alberti*, Roma, Nuova Cultura, 2010, p. 11), «Prendono forma fantasie nascoste, liberi da ogni schiavitù fisica e morale, senza legge di gravità: l'uomo si libera dalla sua addomesticazione e si perde in un ambiente ad egli sconosciuto, il proprio animo» (*Discorsi visivi: idee in arte*, Roma, Gangemi, 2011, p. 21), «Cammina a fianco ad egli con un secchio della mano destra, dentro la quale sarebbe finita l'uva» (Daniele Fronteddu, *Candido come la neve*, Cagliari, La Riflessione, 2006, p. 22), «Mai nessuno potrà dissentire circa alcun fatto ad egli accaduto» (Angelo Ramaglia, *Sulle rotte di Silente*.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bambi F. (2016), *Giustiziare "comminare"!*, in <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/giustiziare-comminare>.
- Bambi F. (2017), "Un *risalente* indefinito", in *Italiano digitale*, 2 (luglio-settembre), pp. 49-50.
- BIZ = *Biblioteca italiana Zanichelli*, Zanichelli, Bologna, 2010.
- Crusca V = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quinta impressione, Volume I e seguenti, Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1863-1923.
- De Mauro T. (1976), *Storia linguistica dell'Italia unita*, Laterza, Roma-Bari.
- Fresu R. (2011), "Ipercorrettismo", in Simone R. (dir., con la collaborazione di Berruto G. e D'Achille P.), *Enciclopedia dell'italiano*, 2 voll., Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, vol. I, pp. 696-697: [https://www.treccani.it/enciclopedia/ipercorrettismo\\_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ipercorrettismo_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/).
- Fusco F. (2016), "Il linguaggio del diritto e della burocrazia nel XIX secolo tra aperture e istanze puristiche", in *Italiano LinguaDue*, VIII, 1, pp. 246-268: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/7576>.
- Lubello S. (2017), *La lingua del diritto e dell'amministrazione*, il Mulino, Bologna.
- Maconi L. (2017), "Fonti di Google per la lessicografia: prova di monitoraggio", in *Italiano LinguaDue*, IX, 2, pp. 185-198: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/8774>.
- Moreno V. (1843), *Galateo degli avvocati*, [s.e.], Napoli.
- Rohlf G. (1969), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Einaudi, Torino.
- Serianni L. (2006), *Prima lezione di grammatica*, Laterza, Roma-Bari.
- Serianni L. (2009), *La lingua poetica italiana. Grammatica e testi*, Carocci, Roma.
- Tommaso N., Bellini B. (1861-1869), *Dizionario della lingua italiana*, 8 voll., Società Unione Tipografica Editrice, Torino.
- Tramater (1834), *Vocabolario universale italiano*, compilato a cura della società tipografica Tramater e C.i, in Napoli, dai torchi del Tramater.

*I mentecatti dell'Ailgamar*, Società Editoriale ARPANet, 2009, p. 95), «Ad egli [scil. un profeta] Dio impone, per lo stesso motivo, per non contaminarsi, di non mangiare alcunché» (Francesco Piro, *La tenda del deserto: Architettura del primo santuario di Israele*, Youcanprint, 2014, p. 61), «L'intero processo al Re, nonostante ebbe un esito ad egli sfavorevole, sortì tuttavia per lui due effetti positivi» (Giuseppe Palma, *Il fiore e la lama*, Editrice GDS, 2012, p. 111), «La denuncia di Cavallo Nadia Maria è palesemente calunniosa e diffamatoria, nei confronti di Antonio Giangrande in quanto la denuncia di cui si fa riferimento è totalmente estranea ad Antonio Giangrande e non è in nessun modo riconducibile ad egli» (Antonio Giangrande, *Ingiustizia e Ribellione: orgoglioso di essere diverso*, senza luogo, senza anno, p. 474), «che chiarirebbero sia la comprensione dello stato d'animo e delle intenzioni del Rossi, che l'autenticità delle dinamiche relazionali tra egli ed i suoi interlocutori nell'ultimo periodo della sua vita» (Antonio Giangrande, *Siena e la Toscana: quello che non si osa dire*, s.l., s.d., p. 133).